

**La pagina di «enciclopedia»**  
è dedicata oggi al Perù

A pagina 8



**Con Giombe  
scompare  
anche il tesoro**

A pagina 13

# l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Oggi la decisione: lotta o rinuncia?

## Il CC del P.S.I. contrasta la resa

### Le castagne dal fuoco

**M**A E POI vero che siamo di fronte a un colpo di scena? Che le scandalose imposizioni della DC ai suoi alleati minori e in particolare al PSI sono una pugnalata alle spalle? Che l'on. Moro si è tolto la sua maschera ambigua per rivelare una insospettabilità?

No, le cose sono in realtà più gravi proprio perché non si tratta di una crisi improvvisa, originata magari dall'imminenza delle elezioni. Si tratta invece del punto d'arrivo, clamoroso ma non sorprendente, di un lento processo involutivo che investe tutta l'esperienza di centro-sinistra così come è stata avviata e distorta in questi mesi dalla DC e dai suoi dirigenti, e come è stata subita e sperperata dagli altri partiti della maggioranza.

Quando infatti l'on. Moro liquida senza infingimenti l'attuazione dell'ordinamento regionale, sottordinandola a una «stabilità politica» garantita da una resa socialista alla DC, non fa altro che imporre una linea generale già precisata nell'ottobre scorso e, a ben vedere, ancor prima: una linea di monopolio democristiano nell'ambito di una struttura statale sostanzialmente immutata.

Quando l'on. Moro impone il suo candidato all'Enei, dopo avere attuato la nazionalizzazione dell'energia nei modi noti e avere escluso ogni altra analoga misura per i prossimi sei anni, non fa che rendere esplicita e sfacciata una concezione democristiana dello sviluppo economico ed anche della programmazione economica che integra ma non modifica il sistema monopolistico, come anche le misure agrarie, scolastiche o sanitarie fin qui adottate abbondantemente confermano.

**A** QUESTO punto, come possono non trarre tutte le conseguenze quelle forze che avevano attribuito al centro-sinistra un'altra direzione di marcia? Come possono subire la sprezzante brutalità con cui la DC ha messo in tavola le carte che aveva nella manica?

Se per i socialdemocratici e repubblicani questo significa ritornare al ruolo di eterni succubi disperatamente attaccati a briciole di potere, per il PSI che è un partito di classe significa smarrire ogni autonomia e ogni prospettiva. L'impotenza della linea di ripiegamento proposta da Nenni e la drammaticità del dibattito che investe il massimo organo dirigente socialista in queste ore, e investirà tutto il partito nelle settimane venture, già lo rendono chiaro.

Non l'apertura di una crisi che è già nelle cose, bensì questa rinuncia alla lotta è dunque il modo migliore di «cavare le castagne dal fuoco per conto della D.C.». Subendo l'involuzione in atto, non si subisce uno scacco per oggi, ma per l'avvenire. Ribadendo puramente e semplicemente la «validità» del centro-sinistra nonostante il suo attuale punto di approdo, se ne accettano e consentono gli ulteriori sviluppi negativi che la DC ha già dettato. Invece di evitare il peggio lo si prepara. Gli ambiziosi paladini del centro-sinistra ne diventano i ragazzini beccini.

**M**A, NONOSTANTE queste gravi vicende o proprio grazie ad esse, le vie di una alternativa si precisano nei fatti e nelle coscienze. Alternativa massimalista o settaria, come pretende il compagno Nenni per giustificarsi? Tale è, semmai, proprio l'appello articolistico a cui Nenni ed altri sembrano affidare le loro residue speranze, senza neppure avere la coerenza di presentarsi al corpo elettorale isolando la DC e scatenandole contro tutta la forza della sinistra.

Certo, già una battaglia elettorale combattuta su queste posizioni avrebbe grande importanza: come paventa il d.c. Donat Cattin, una crisi del governo e quindi l'isolamento democristiano a sinistra provocherebbe nella DC «la più anarchica campagna elettorale che si sia mai vista, una perdita a sinistra e a destra, la sfiducia dei suoi elettori più democratici» (altro che levarlo alla DC le castagne dal fuoco!).

Ma le vie di una ripresa ed avanzata democrazia, le vie di un mutamento dei rapporti di classe e politici e di un'alternativa positiva all'attuale involuzione sono prima di tutto altrove. Son quelle aperte dalle lotte che impegnano vaste masse, son quelle che promanano dalla autonomia e dall'unità del movimento di classe, son quelle della nuova e più larga unità che occorre costruire nel vivo dei processi sociali che scuotono il paese e sollecitano soluzioni radicali: nelle fabbriche, nelle campagne, in tutto il corpo della società civile.

A porsi «fuori del gioco», oggi sarà chi non saprà scendere su questo terreno di lotta dove noi già siamo, dove sono i lavoratori socialisti, dove tutte le forze democratiche, laiche e cattoliche, possono esercitare quel peso determinante e riaprire quegli sbocchi politici che nel centro-sinistra moro-doroteo sono definitivamente preclusi.

Luigi Pintor

Riprende l'azione unitaria

### Metallurgici il 18 sciopero nazionale

Proseguono i lavori al Consiglio  
della FIOM

MILANO, 12  
La lotta dei metallurgici riprenderà con uno sciopero nazionale di quattro ore nel pomeriggio del 18 gennaio. La decisione è stata presa dalle segreterie nazionali della FIOM, della CISL-FIM e della UILM, riunitesi questa sera a Milano, le quali hanno riaffermato che la conquista del contratto nazionale rimane l'obiettivo fondamentale di questa fase di lotta. I tre sindacati hanno anche proceduto a programmare le norme della continuazione della lotta. In particolare, a partire dal 21 gennaio si informa il comitato reso noto a conclusione dell'incontro i sindacati provinciali concordano le forme dell'azione sindacale che comportino il mantenimento di una costante pressione con le programmazioni di scioperi articolati per località e per azienda, con un minimo di 12 ore settimanali.

Restano operanti, dice ancora il comitato, tutte le disposizioni riguardanti la sospensione degli orari straordinari festivi. Obiettivo immediato di questo pressione sindacale sarà il conseguimento degli accordi aziendali che superino le assurde pregiudiziali della Confindustria, realizzino le rivendicazioni dei lavoratori assumendo un proprio contenuto irrinunciabile conquiste consolidate nel loro valore globale. Istruzioni particolari e direttive specifiche saranno direttamente questo riguardo dai sindacati.

Allo scopo di rendere possibili il raggiungimento di questi obiettivi i sindacati sono autorizzati a decidere eventualmente azioni aziendali per azienda, prolungando la durata degli scioperi aziendali.

La FIOM, CISL-FIM e la UILM invitano poi i lavoratori delle aziende che hanno già conquistato accordi a manifestare, concretamente la loro solidarietà sottoscrivendo una giornata di lavoro per i metallurgici in lotta.

L'esigenza della ripresa della lotta era stata illustrata nel pomeriggio dal compagno Boni, nel rapporto introduttivo al consiglio nazionale del sindacato unitario che, presieduto dal segretario della CGIL, Nella, continuerà i lavori nella giornata di domani.

«Se la Confindustria spera di trovare i metallurgici logorati dalla lunga lotta, non tarderà a capire di aver sbagliato i conti» - ha affermato Boni. «Sappiamo che la battaglia che ci accinge, a riprendere sarà dura e non di lieve respiro: per questo dobbiamo dar vita a forme adeguate di lotta, in modo di efficacia e, insieme, di minimo dispiego di forze. Le giornate del luglio, settembre e dell'ottobre scorso hanno mostrato la validità del metodo della lotta articolata, ci hanno indicato qua-

le è la strada per colpire meglio il padrone. A queste esperienze dobbiamo guardare per generalizzarle, per far sì che la sfida della Confindustria, il suo piano di umiliare i metallurgici venga respinto».

In precedenza Boni aveva ricordato i volantini lanciati

Adriano Guerra  
(Segue in ultima pagina)

### Messaggio di Russell alla marcia di Altamura

Il filosofo inglese Bertrand Russell ha inviato il seguente messaggio alla comitato promotore della marcia della pace che ha luogo oggi ad Altamura:

«Sono assai incoraggiato dal fatto che in Italia si incomincia ad essere consapevoli del significato della guerra nucleare.

Le basi che sono state istituite nella vostra regione sono strumenti di assassinio totale e a non un linguaggio evasivo può più nascondere il pericolo di nascondere questo fatto.

«Nel passato popoli onesti sono stati atterriti dagli orrori della guerra; ma niente nella storia umana è paragonabile al genocidio che si sta preparando ora in nome nostro.

Opporsi a questa

civilizzare l'Europa. Roma a dare al mondo la regola della legge. E' in Italia che è sorto il Rinascimento, che annuncia l'aurora dell'Europa moderna. Fu l'Italia a dare al mondo inestimabili capolavori nell'architettura, nella scultura, nell'arte.

Era stata stimolata

da affari creativi

e di intelligenza.

Perché cosa l'Italia sarà ricordata nei nostri tempi?

Se noi sopravviviamo e la storia viene scritta, il coraggio di quanti in Italia difenderà la causa dell'uomo sarà ricordato.

Tale è la strangrande

importanza della vostra opera.

Oggi vi tendo la mano in segno di amicizia e di ammirazione e vi esorto a raddoppiare gli sforzi, in nome

del buonsenso della ragione e della sopravvivenza umana».

BERTHARD RUSSELL

(A pag. 2 il servizio sulla manifestazione)

New York

### Domani i colloqui URSS-USA sul disarmo

I colloqui ufficiali URSS-USA sulle questioni del disarmo cominceranno nel prossimo week-end. L'incontro è stato dato oggi da fonte autorevole su precisa che gli interlocutori americani e sovietici avranno il compito di accettare la possibilità di un accordo in tema di divieto delle esplosioni nucleari e, forse, anche relativamente ad altri problemi del disarmo.

Nello stesso giorno, l'apertura di trattative di Disarmo tra i due Stati americano e sovietico ha reso noto che gli Stati Uniti sa-

ranno rappresentati da William Foster, capo dell'ufficio presidenziale per le questioni del disarmo: l'URSS sarà rappresentata da Fiodorenko, de-

legato permanente dell'URSS

ai Nationi Unite, e da Sotnikov, Tsarapkin, delegato del governo sovietico allo Comitato per la difesa della patria e nell'Europa centrale, una

situazione stabile, tale da con-

durre a prevedere una pace

nel mondo».

Il primo incontro, quello di

dopodomani pomeriggio, avrà luogo presso la sede della de-

### di Nenni alla DC

Anche la maggioranza divisa Critiche di Pertini e Codignola L'uscita dalla coalizione chiesta da Basso, Valori, Libertini - Probabile mozione di sfiducia del Partito comunista alla Camera



Lo scandalo dei medicinali si allarga. Altri due «consulenti» sono stati interrogati dalla polizia. La signora Luciana Sofiotti (nella foto), da noi intervistata dopo l'interrogatorio alla mobile, ha accusato di corruzione due importanti industrie farmaceutiche.

(A pagina 3)

### Medici e medicine

Due elementi (uno di segno positivo, l'altro negativo) concorrono in questi giorni a sottolineare - con egual forza - la drammaticità del problema sanitario in Italia. Lo sciopero di oltre ottantamila medici è il primo elemento. Lo «scandalo dei medicinali», che assume proporzioni sempre più vaste, è il secondo.

La «rivolta dei medici» - anche se si esprime a livelli diversi di consapevolezza sindacale, sociale, politica - denuncia la gravità del problema sanitario in Italia. Lo sciopero di una cinquantina di una professione d'estremo valore sociale.

Come già altre volte è stato rilevato su queste colonne, si verifica per i medici ciò che, nel sistema capitalistico, si registra per le merci: l'insorgere di una «crisi di soprapproduzione».

Ma di che «soprapproduzione» si tratta? Forse che - ecco il punto - i medici sono troppi rispetto al bisogno di proteggere la salute della collettività.

La seconda elementi è il «scandalo dei medicinali», che assume proporzioni sempre più vaste, è il secondo.

La «rivolta dei medici» - anche se si esprime a livelli diversi di consapevolezza sindacale, sociale, politica - denuncia la gravità del problema sanitario in Italia. Lo sciopero di una cinquantina di una professione d'estremo valore sociale.

Come già altre volte è stato rilevato su queste colonne, si verifica per i medici ciò che, nel sistema capitalistico, si registra per le merci: l'insorgere di una «crisi di soprapproduzione».

Ma di che «soprapproduzione» si tratta? Forse che - ecco il punto - i medici sono troppi rispetto al bisogno di proteggere la salute della collettività.

Ci sono cliniche che hanno fornito documenti per decine di farmaci, nello spazio di pochi mesi, malgrado avessero a disposizione un insufficiente numero di degenti per le prove cliniche. Dal 1960 le specialità medicinali approvate dalla Sanita' sono state quasi tre mila: l'indagine dovrà accettare quale di queste siano state approvate con documentazioni false. Si tratta, quindi, di un'inchiesta molto approfondita e laboriosa.

I due nuovi personaggi entrati nello scandalo sono donne. La prima si chiama Matilde Malagò, ha 51 anni, è la moglie del dottor Mario Malagò, professore di Farmacologia all'Università di Bologna, a Firenze e a Napoli.

Alcune cliniche private e ospedaliari di queste e di altre città hanno fornito negli ultimi tre anni documentazioni da allegare alle pratiche per l'approvazione di nuovi medicinali in numero tale da far sospettare che le sperimentazioni sui suddetti non siano state eseguite.

Ci sono cliniche che hanno fornito documenti per decine di farmaci, nello spazio di pochi mesi, malgrado avessero a disposizione un insufficiente numero di degenti per le prove cliniche.

Le specialità medicinali approvate dalla Sanita' sono state quasi tre mila: l'indagine dovrà accettare quale di queste siano state approvate con documentazioni false. Si tratta, quindi, di un'inchiesta molto approfondita e laboriosa.

I due nuovi personaggi entrati nello scandalo sono donne. La prima si chiama Matilde Malagò, ha 51 anni, è la moglie del dottor Mario Malagò, professore di Farmacologia all'Università di Bologna, a Firenze e a Napoli.

Alcune cliniche private e ospedaliari di queste e di altre città hanno fornito negli ultimi tre anni documentazioni da allegare alle pratiche per l'approvazione di nuovi medicinali.

Le specialità medicinali approvate dalla Sanita' sono state quasi tre mila: l'indagine dovrà accettare quale di queste siano state approvate con documentazioni false. Si tratta, quindi, di un'inchiesta molto approfondita e laboriosa.

I due nuovi personaggi entrati nello scandalo sono donne. La prima si chiama Matilde Malagò, ha 51 anni, è la moglie del dottor Mario Malagò, professore di Farmacologia all'Università di Bologna, a Firenze e a Napoli.

Alcune cliniche private e ospedaliari di queste e di altre città hanno fornito negli ultimi tre anni documentazioni da allegare alle pratiche per l'approvazione di nuovi medicinali.

Le specialità medicinali approvate dalla Sanita' sono state quasi tre mila: l'indagine dovrà accettare quale di queste siano state approvate con documentazioni false. Si tratta, quindi, di un'inchiesta molto approfondita e laboriosa.

I due nuovi personaggi entrati nello scandalo sono donne. La prima si chiama Matilde Malagò, ha 51 anni, è la moglie del dottor Mario Malagò, professore di Farmacologia all'Università di Bologna, a Firenze e a Napoli.

Alcune cliniche private e ospedaliari di queste e di altre città hanno fornito negli ultimi tre anni documentazioni da allegare alle pratiche per l'approvazione di nuovi medicinali.

Le specialità medicinali approvate dalla Sanita' sono state quasi tre mila: l'indagine dovrà accettare quale di queste siano state approvate con documentazioni false. Si tratta, quindi, di un'inchiesta molto approfondita e laboriosa.

I due nuovi personaggi entrati nello scandalo sono donne. La prima si chiama Matilde Malagò, ha 51 anni, è la moglie del dottor Mario Malagò, professore di Farmacologia all'Università di Bologna, a Firenze e a Napoli.

Alcune cliniche private e ospedaliari di queste e di altre città hanno fornito negli ultimi tre anni documentazioni da allegare alle pratiche per l'approvazione di nu